

ITALO CONTI

[WWW. SCAMPAMORTE.COM](http://WWW.SCAMPAMORTE.COM)



COMMEDIA BRILLANTE  
IN DUE ATTI

ITALO CONTI

POSIZIONE SIAE 135763

TEL 393-92.71.150 oppure 328-41.71.523

E' GRADITA COMUNICAZIONE IN CASO DI  
RAPPRESENTAZIONE

# WWW.SCAMPAMORTE.COM

Commedia in due atti di Italo Conti

Personaggi:

MAC3	Il computer
FORTUNATO SCAMPAMORTE	Impresario di pompe funebri
ADDOLORATA SCAMPAMORTE	La figlia di Fortunato
FELICE AGONIA	Fidanzato di Addolorata
CAV. ONOFRIO DEL CORNO	Il morto
ADALGISA DEL CORNO	La vedova inconsolabile
MATIRDE	Sorella del morto
ARTURO	Inserviente
ANSELMA	Inserviente

3 COMPARSE PARLANTI + Figuranti a piacere nella scena finale

Il personaggio di Matirde può essere interpretato anche da un uomo che in quel caso sarà il fratello del morto e si chiamerà Otello del Corno

Scenografia:

La scena si svolge nell'agenzia di pompe funebri di Fortunato e Addolorata Scampamorte. E' un'agenzia moderna e quindi l'arredamento sarà quello di un ufficio. Guardando il palco vediamo: Porta a vetri al centro. Chiusa al contrario si legge AGENZIA FUNEBRE SCAMPAMORTE. Quinta a sinistra il LABORATORIO indicato con una targa leggibile Quinta a destra MAGAZZINO indicato con targa leggibile.

Sempre guardando il palco all'ingresso:

A destra della porta un appendi abiti di plastica a pomelli e a colonna; a fianco un porta ombrelli. A sinistra della porta un mobiletto porta oggetti sulla parete dei quadri. La porta a due ante apribili da in strada quindi il fondale deve raffigurare un ambiente da strada. A metà stanza: A sinistra una scrivania work station: computer sopra con cavi di alimentazione, stampante, scanner, ecc... porta penne, tappetino mouse e fogli di carta. Dietro la sedia della scrivania mensole con manuali.

A destra scaffali a giorno con mensole e cataloghi. Su una mensola c'è la cassetta degli attrezzi di lavoro un Beauty Case dove dentro ci deve essere: Cipria, colonia, forbici, rasoio anche elettrico, spolverino, pinzette, pettine, spazzola per abiti. Sotto alle mensole una scrivania e una sedia ma senza pc. (Fa da L un tavolo dattilo facoltativo) Una macchina calcolatrice, la mazzetta dei colori, portapenne e matite, fogli di carta, spille e pratiche. Ogni scrivania deve avere un telefono. A bordo palco a destra o a sinistra a scelta del regista un piccolo salottino composto da: Divanetto per tre persone, Tavolino basso in vetro con sopra riviste, Dietro il divanetto uno specchio. Si lascia a scenografo e regista la guarnizione con piante e fiori, e l'aggiunta i oggetti quadri e altro ritenuto necessario. L'azione si svolge ai giorni nostri. E' inverno. Destra o Sinistra si intende guardando il palco.

## PRIMO ATTO

Il sipario si apre a scena vuota. E' mattino, sono quasi le 9.00 l'agenzia sta per aprire. C'è poca luce sul palco l'agenzia è chiusa, ma si vede bene tutto tramite una luce di scena. C'è un silenzio interrotto solo dal rumore di qualche operazione del computer che acceso ha un programma collegato. Dopo un po' squilla il telefono. Si sente la connessione del computer e la partenza di una musica funebre: è la segreteria telefonica.

MAC3 (Con voce sintetizzata)  
Agenzia funebre Scampamorte. Risponde MAC3: il computer che pensa a te. Il titolare è momentaneamente, ma no definitivamente assente. Siete pregati di lasciare l'ultimo messaggio dopo il segnale.

FORTUNATO (Fuori campo frettoloso)  
Lu messaggiu: ndo l'aco missu? (pausa) Quanno cerchi chiccosa no' la troi mai (pausa) Damme 'na mano Addolorà reggi lu sterzu.

ADDOLOR (Fuori campo) E vai!!!: Trapezzisti de prima matina?

FORTUNATO Lu portafoiu: mme s'e' 'mbicciatu co lu bottone!

ADDOLOR      Se sapeo che era ccuci cumpricatu non te diceo de chiamà.

FORTUNATO    E infatti io non me cce sintia propiù gniente! Non era uguale se lu sentissimo dall'ufficio?

ADDOLOR      No: Filice ha chiesto de fa una proa pe vedè se funziona.

FORTUNATO    Intanto a me lu portafojiu non me se caccia!

ADDOLOR      Fermu che sgrarri la saccoccia: te lu pijo io.

FORTUNATO    Ci sta lu fojettu co' li numeri?

ADDOLOR      Che hai giocato a lottu?

FORTUNATO    Li numeri pe' collegasse.

ADDOLOR      Ecculi non t'aggitassi. Digito: \* 159 # invio.

MAC3          (Con voce sintetizzata) Siete entrati nell'area privata: Dire parola d'ordine!

FORTUNATO    Ah beh: e chi se la ricorda!

MAC3          (Con voce sintetizzata) Dire parola d'ordine:

FORTUNATO    Aspetta che ciai prescia?

MAC3          (Con voce sintetizzata) Brescia non è esatta.

FORTUNATO    Ahhh! Cominciamo a non capicce de prima matina?

MAC3          (Con voce sintetizzata) Dubito che fa i capricci con l'aspirina non è esatta.

ADDOLOR      La parola d'ordine sta dietro lu foju papa': (poi ridendo) ma che frase te si inventatu?

FORTUNATO Filice m'ha dittu: trovane una che non ze pozza scuprì!

ADDOLOR (Ridendo) Questa non se scopre sicuru: Je la leggo mentre parcheggi. (pausa) Mac: Lu poracciu che s'è dato focu... (pausa) s'e' spentu.

MAC3 Accesso consentito. Attendo istruzioni.

FORTUNATO Leggi i messaggi

MAC3 Massaggi ?

FORTUNATO Sci e pedicure!

MAC3 Si ripeti pure...

FORTUNATO Pedicure! Pedicure no ripeti pure!

ADDOLOR Papa' quillu è un computer non te capisce...

FORTUNATO Eh mancu fosse un recazzinu!

MAC3 (Perentorio) Magazzino!

FORTUNATO R E G A Z Z I N U no magazzino: DEFICIENTE!

MAC3 Magazzino - Pendenze

FORTUNATO Ma perché me devi fa incazzà de prima matina!  
Giuro che appena arrio te pijio e te sbatto lla de fori.

MAC3 Magazzino – Pendenze - Fornitori.

FORTUNATO Addolorà: parlace tu sennò a me me scoppia chiccosa!

ADDOLOR (Decisa) Pija le chiavi ce penzo io tranquillu!

FORTUNATO Tranquillu tranquillu e lu giurnu doppo era MORTU.

MAC3           Magazzino – Pendenze – Fornitori - Casse da morto

FORTUNATO   PARLACE TU PER CARITA'!

ADDOLOR     (Rivolta al computer) Mac: ricerca annullata.

MAC3           (Con voce sintetizzata) Ricerca annullata.

ADDOLOR     (Decisa) Tojiere allarme.

MAC3           (Con voce sintetizzata) Allarme tolto...

ADDOLOR     (Decisa) Appiccica le luci. (Si accendono le luci sul palco)

MAC3           (Con voce sintetizzata) Luci accese...

ADDOLOR     (decisa) Grazie Mac è tutto.

MAC3           (Con voce sintetizzata) Grazie a Lei... Passo e chiudo.

Le ombre di Fortunato e Addolorata fuori dalla porta stanno per aprire.

ADDOLOR     Ecco fattu: che ce volea papà?

FORTUNATO   Ce volea che lu bruciassi prima de fallu entrà in Agginzia.

ADDOLOR     Ma si esaggeratu però eh?

Entrano dalla porta centrale Fortunato e la figlia. Ha in mano un pacco di cataloghi e l'ombrello. Lei due buste con dentro vari oggetti funebri. Addolorata si ferma, si avvia all'appendi abiti, si toglie il soprabito.

FORTUNATO   (Sarcastico dirigendosi ad appoggiare i cataloghi)Io no lo saccio come fate a capivve tu e l'ammassu de lamiera.

ADDOLOR     (Poggia le buste a terra e spogliandosi) E' una questione de filing papà!

FORTUNATO (Ironico) Propriu ccucì: una questione de fili e de lamiera.  
(Poggia cataloghi e ombrello) Ma secondo te è lu programma de Filice che non funziona o 'stu marchingegnu diabolicu ce l'ha co' me?

(Addolorata riprende le buste, si avvicina alla scrivania destra, le poggia, controllando qualche oggetto.)

ADDOLOR E come no? Mo un computer ce l'ha co quarcunu?

FORTUNATO (Ironico) Beh non pole esse? Honno pubblicizzatu tantu l'intelligenza integrata, non pozzono ave' scopertu la stronzaggine virtuale? (Si avvia verso l'appendi abiti)

ADDOLOR (Decisa) Si tu che no' stai appressu a la tecnologia!

FORTUNATO (Deciso) Testu sarà pure veru (Poi rivolto al pc) ma che quillu e strunzu è strunzu e basta!... (Inizia a spogliarsi e appendendo il cappello)... e po' pure Filice...

ADDOLOR Mo che cià Filice?

FORTUNATO (Sarcastico) 2 anni meno de te cià!

ADDOLOR Ah Ah! Ricominciamo la solita sorfa papa'?

FORTUNATO (Aulico e gestuale) No no per carità chi te lu tocca Filice Agonia: un nome un programma!!!

ADDOLOR (Rimettendo a posto gli oggetti) Ma scusa: non è statu lui che t'ha conzijatu de da un tajio moderno a l'Agginzia?

FORTUNATO (Sicuro) Lui sci: e infatti non stemo pari!

ADDOLOR (Stupita) Come sarebbe no' stete pari?

FORTUNATO (Togliendosi il soprabito) Quanno l'ho conzijatu io de

daje un taju, issu mica m'ha datu retta?

ADDOLOR (Allargando le braccia) Ho capitu: la solita sorfa!

FORTUNATO (Appendendo l'abito) Addolorà: non ce niscunnemo dietro un ditu! Certe cose non funzionano. (il pomello cede facendolo cadere)

ADDOLOR (Un po' scocciata) Che è che non funziona?

FORTUNATO (Raccogliendo l'abito e il pomello rotto) Testo presembiu... (pausa sconsolato) è propiu lu cormu...

ADDOLOR Che è successo fa vedè! (Fortunato le da in mano cappotto e pomello) ma non è niente su: testu s'accomoda!

FORTUNATO (Ironico) Emo datu un taju moderno all'Agginzia: fori l'appenni abbiti de noce che pe' 30 anni non ha mai fattu casca' gnente, e drento unu de PRASTICA CINESE che come te javvicini je pija un corbu!

ADDOLOR (Sorridente) All'appenninu ?

FORTUNATO (Ironico) All'appenninu, a le arpi e a la catena dell'Himalaja. (Pausa) (Va verso la scrivania destra per mettere a posto i cataloghi) perché l'appenninu, come lu chiami tu, ce lo sa da per lui quanno se deve scoccià!

ADDOLOR Ahhh ecco: è testu sarebbe lu cormu!

FORTUNATO (Inizia a mettere a posto i cataloghi) None: lu cormu è che drento a un'Agginzia funebre non funzioni l'omo mortu. (pausa) e se permitti testà è 'na catastrofe dijelo a Filicettu

ADDOLOR Me pare che 'llu poru cristianu se dia da fa!

FORTUNATO (allusivo) Pure troppu!

ADDOLOR      Ma insomma: l'impiantu de filo diffusione presembiu...

FORTUNATO (Interrompendola) Ne volemo parlà? Quillu che 'ndo stai stai parli a lu telefono senza arzà la cornetta?

ADDOLOR      Eh! L'ha fattu issu: c'hai da ridì pure su questo?

FORTUNATO Me pare la scoperta dell'acqua calla!

ADDOLOR      Come sarebbe?

FORTUNATO (messi a posto i cataloghi prende la cassetta degli attrezzi) Sarebbe che a me me jea bbene arzalla la cornetta.

ADDOLOR      (Va verso la sua scrivania di destra) Eh ma inzomma: Se non se interessa perchè non se interessa; se se interessa se interessa troppu! Pure issu che deve fa? Stamadina cià pure telefonatu de prescia che lu Cavaliere s'era mortu!

FORTUNATO (Tira fuori un cacciavite e la ripone). Prescia? le 6 ½!

ADDOLOR      Meju no? Ccucì emo avvisatu Arturu e Anzerma che honno preparatu lu laboratoriu e po' so' jiti a pijallu.

FORTUNATO (Dirigendosi in magazzino per prendere un candeliere) Sci sci va bbene, ma io quello che non me spiego è come sapea a le 6 ½ che lu cavagliere era mortu. (Pausa) Pe' me stea li co' la moje sennò 'n ze spiega.

ADDOLOR      (Scattando) Eh no papà! Non te permetto de fa allusioni!

FORTUNATO (Bonario entra in magazzino a prendere il candeliere) Difennilu per carita! Te lu dovessi sciupà!

ADDOLOR      (Sempre in piedi) Ma perchè non te piace? Dimmelo!

FORTUNATO (Fuori scena) E te lo dico sci te lo dico!

ADDOLOR (Pausa) Guarda che staco aspettanno.

FORTUNATO (Fuori scena) Se pijo Arturo lu strozzo!

ADDOLOR A postu: Filice non te piace, Arturo lu strozzi potemo anche chiude bottega!

FORTUNATO (Fuori scena) Ma tu guarda se ddo l'ha missu, furtuna che j'aco dittu: a portata de mano! (rientra col candeliere)

ADDOLOR Mo che te mitti a fa?

FORTUNATO Aggiustu lu candelabbru: Je la mettemo un po' de luce a lu cavaliere o lu mannamo all'andru monnu a tastuni?

ADDOLOR Comunque perchè non te piace Filice?

FORTUNATO Non me piace perché... io tra du mesi vado in pinzione!

ADDOLOR (Stupita) e che centra?

FORTUNATO C'entra: se io vado in penzione l'agginzia armane a te e l'attività va a scatafasciu!

ADDOLOR Ah grazie è!

FORTUNATO Ma mica per corpa tia! (da seduto gestuale) E' tutta una quistione de raggione sociale!

ADDOLOR Ma in che senza scusa?

FORTUNATO (Indicando l'insegna come se la vedesse) No dico: ciai penzatu che quanno rifai l'insegna passi da Scampamorte e fija a Scampamorte e Agunia? Non so se te basta(e riprende ad aggiustare il candeliere)

ADDOLOR Ago capitu: co' te fa un discursu seriu è come passà l'acqua co' un canestru!

(entra in scena Adalgisa, vestita in pompa magna contrita nel finto dolore)

ADALGISA E' permesso... se pole...?

ADDOLOR Prego sora Adargi' bon giorno: s'accomodi!

ADALGISA Stavo andando a prendere appuntamento dal parrucchiere, sa, per la cirimonia... e sono passata a lasciarvi... (finge il pianto) le sue ultime volontà... (e le da un foglio)

ADDOLOR Saranno rispettate: stavo giustu sbriganno la pratica pe' lu trasportu. Ce vojiono solo ddu minuti se aspetta je lu daco

ADALGISA Aspetto aspetto faccia pure con comodo!

FORNUTATO Se metta pure seduta!

ADALGISA Per carità: non posso!

FORTUNATO E come mai?

ADALGISA Ho messo il corsetto stamatina, per infilare questo vestito e non vorrei si scucisse, sa, per la cirimonia...

FORTUNATO Come vole lei sora Adargi' (Poi avvicinandosi per le condoglianze fa per baciarla) Comunque tante condojanze

ADALGISA (Isterica) Fermo!

FORTUNATO Che è successu?

ADALGISA Il fondo tinta: me l'ha consigliato l'estetista al telefono e non vorrei mi colasse, sa, per la cirimonia...

FORTUNATO Ah perché stamattina hai jamatu anche l'estetista?

ADALGISA Eh beh si sa che avrei dovuto fare? Quello poverino era

trapassato, ora l'organizzazione è tutta sulle mie spalle!

FORTUNATO (abbracciandola) e va beh... almeno un abbracciu!

ADALGISA Fermo: la piega del vestito! Non vorrei si sgualcisse, sa, per la cirimonia...

FORTUNATO Sora Adargì: so' le 9 e un quartu, la cirimonia ce sta alle 4 e mezza: Che stai ingessata sett'ore ccucì?

ADDORATA Papàaaaaa....

ADALGISA E pe' forza... mica posso fare tutto all'ultimo minuto.... Devo anche vedere il notaio!

FORTUNATO Ehhhhhhh per quillu ciai 6 misi de tembu!

ADALGISA No no che 6 mesi? Voglio sbrigare tutto in giornata!

FORTUNATO (Riflettendo) In giornata? Ago capitu! Che te devo da di?

ADALGISA (Fatale) Eh... Che deve dire? Niente deve dire! Davanti a una disgrazia del genere... ogni parola diventa inutile!

FORTUNATO (Poi allungando la mano) Comunque se pozzo fa quarcosa

ADALGISA (Ritraendosi di scatto) Fermo!

FORTUNATO Mo che ho rifattu?

ADALGISA Le unghie!

FORTUNATO (Guardandosi le mani) Che cionco l'ugne...?

AGALGISA Non le sue: le mie!

FORTUNATO Ah ecco me pareaa...!

ADALGISA Le ho fatte appena prima di uscire... non vorrei si spezzassero, sa, per la cirimonia ...

FORTUNATO (Tornando ad aggiustare il candeliere) Poru Onofrio!

ADARGISA Prego?

ADDOLOR (Imbarazzata) Emmmh: Papà è dispiacutu pe' lu cavajere: erano amici! Comunque lu certifiatu è prontu... ecculu!

ADARGISA E adesso che ci devo fare?

FORTUNATO Un aeroplanucciu!

ADDOLOR (Interrompendo e fissando il padre) Lo porti in Comune: l'impiegatu autorizzerà il trasporto con un timbro.

ADARGISA (Piegando il foglio nella borsetta) Senta Addolorata

ADDOLOR Me dica signò!

ADDOLOR (Fingendo un pianto) In un momentu ccucì drammaticu... vorrei che tutto andasse per il verso ggiusto... ci saranno gli invitati... sa... per la cirimonia...

FORTUNATO (Ironico) Azzo! Fate pure lu rinfrescu?

ADDOLOR (Imbarazzata) Papaaaa?

ADARGISA Ma certo ci mancherebbe: Alle persone che verranno bisognerà offrire qualcosa?

FORTUNATO E Beh! dovessero anna via co' la fame!

ADDOLOR (Imbarazzata) Non faccia casu a papà: piuttosto Felice l'avete visto?

ADARGISA Siiiiiii ...! Quel sant' uomo è arrivato stamattina presto!  
FORTUNATO Chi sarebbe santu?

ADALGISA Felice: suo genero!

FORTUNATO Ancora non è mi ggeneru

ADDOLOR Futuro genero papà

FORTUNATO Se no lu strozzo prima!

ADARGISA Non dovrebbe essere così duro sa? Felice si è dato subito da fare intuendo la situazione al volo!

FORTUNATO (Con un ampio gesto del braccio) Ehhhhh hai capitu si che intuizione? Lei ha jamatu a casa de un cassamortaru: ce volea un geniu pe capì se che era successu!

ADALGISA E' proprio ingiusto!

ADDOLOR Je lo dica sora Adargi'!

ADALGISA Guardi questa agenzia preempio!

FORTUNATO Eh!

ADALGISA Ha fatto proprio bene a rimodernarla!

FORTUNATO Si è?

ADALGISA Si si... prima... era troppo... come dire...

FORTUNATO Lugubre?

ADALGISA Esatto!: Lugubre è la parola giusta. Sembrava quasi... non so.. come dire...

FORTUNATO Un negozziu de pompe funebri!

ADALGISA Esattamente!

FORTUNATO (Sbattendo le mani fiero) Eh: si che ggeniu che so'?

ADDOLOR Sendi geniu, sora Adargisa cià raggione!

ADALGISA Si si ... nuovo look... nuova concezione...

FORTUNATO Nuovi morti...! Ahhhhhh guardi nui rimodernamo pure quilli sa? Penzi: non è mai lu stessu!

ADDOLOR Papaaaaaa...

FORTUNATO Papà papà... che papà! Perchè non è vero? Ogni vorda non è unu diverzu?

ADDOLOR (Snobbandolo rivolta ad Adalgisa) Sora Adargì se ricordi il certificato in comune me raccomando!

ADALGISA (Dirigendosi verso l'uscita) Ci vado dopo! Ora torno a casa e vi chiamo per dirvi (piagnucolando) quando vi consegnano Onofrio.

FORTUNATO Mancu fusse un paccu postale!

ADALGISA (Sempre verso l'uscita) Che giornataccia. Devo ancora fare: i capelli, i massaggi, la depilazione e la lampada... sa... per la cirimonia... (e fa per uscire)

FORTUNATO (Saltando dalla sedia verso Adalgisa) Ferma: lu scalinu!

ADALGISA Che scalino?

FORTUNATO (Avvicinandosi ad Adalgisa) Qui per terra! Co' lu tempu ce sse' fattu lu scalinu. Hai voja tu a aspettà lu comune che l'accommoda! Non vorrebbe che co tutte le cose che ciai da fa, te sse roppesse pure lu taccu... sa... la

cirimonia...!

ADALGISA (Fatale) Per carità ci mancherebbe anche questa!

FORTUNATO Bona giornata sora Cirimo'! (la fa uscire e rientra in scena)... è propiu una una pacia visionaria...

ADDOLOR E mo addirittura visionaria?

FORTUNATO Beh come la jami una che dice che Filice è un santu?

FELICE (Entrando) Bongiorno sor Fortunato...

FORTUNATO (Mette il candeliere dove non da fastidio) Lupus in fabula

FELICE Bongiorno dorgezza dell'occhi mia: tuttu bene?

ADDOLOR Tuttu bene!

FORTUNATO Hai incrociatu la cirimonia?

FELICE Chi???

ADDOLOR Papà dice la signora Adargisa!

FELICE De spalle: essa scappava, io arrivavo: non m'ha vistu!

ADDOLOR Allora com'e' annata?

(Felice appende gli abiti e Fortunato aspetta che anche a lui si rompa il pomello. Siccome ciò non accade Fortunato inizia a stupirsi.)

FELICE Ordinaria amministrazione: ciaco lasciatu Arturo e Anzerma. Tra pocu lu portano qui.

ADDOLOR Le misure l'hai pijate?

FELICE Beh no? Co lu metru electronicu! (Pausa)

FELICE            Co la bilancia volumetrica ago carcolatu lu pesu...  
                      Co lu parmare j'ago fatta sceje la cassa...  
                      Co la penna ottica ago compilatu l'ordine  
                      Co Wirless me so collegato a internet  
                      WWW. SCAMPAMORTE. COM  
                      Co lu cip e lu pin ago attivato lu pos  
                      e lu pagamento trame rid.

FORTUNATO Perfettu! Ce manca solo lu razzu intergalatticu e lu seppellimo su Plutone. (L'appendiabiti non si è rotto)

FELICE    (Allungando la copia dell'ordine ad Addolorata) C'è pocu da scherzacce: la tecnologia oggi ha fattu certi passi...!!!

(Felice è al pc e Fortunato tocca il pomello dell'appendiabiti)

FORTUNATO Andru che passi: miraculi! Omini morti de PRASTICA CINESE, che prima se ropono... (pausa si avvicina a Felice) e po' miracolosamente non se ropono più! Ah già perchè tu no lo sai ma l'omo mortu prima, s'è ruttu...

FELICE            Ma prima quanno?

FORTUNATO Quanno se potea roppe? Quanno ciò missu lu cappottu io

ADOLORATA (Affettuosa) Si propiu sfurtunatu papà non ce pensassi! Piuttosto preparamoce ad accoje lu cavaliere.

FORTUNATO Non basta lu rinfrescu de "la cirimonia"? Je famo la festa pure nui?

ADDOLOR        (Sventolando il foglio che Adalgisa ha lasciato) Ma no: ha prenotato lu piling, lu lifting e lu massaggiu co l'oiu profumatu e cristalli de sale.

FORTUNATO    (Stupito) Issu?

ADDOLOR        (Precisando) No issu... la moje!

FORTUNATO (Ironico) Ahhhh ecco! E voleo di'!

ADDOLOR Non hai capitu Papà: so' le urdime volontà che lu Cavaliere ha lasciatu a la moje: stonno scritte qui!

FORTUNATO Onofrio? Non ce lu faceo ccucì vanitusu!

ADDOLOR Beh che ci sta de stranu se ha prenotato il "maquillage"? Semo un agginzia funebre no?

FORTUNATO Eh! E' quello che diceo io: semo un agginzia funebre, no un istitutu de bellezza!

ADDOLOR E va beh oggi a l'aspettu ce sse téne...

FORTUNATO Ma scusa è: a te te risurda che lu cavagliere se deve presentà al Creatore o a Miss Italia?

ADDOLOR Do' se deve presentà ce sse vorrà presentà ordinatu!

FORTUNATO (Alzandosi dalla sedia e cominciando a mimare)  
Eh se sa! Se vede che anche lassù je lu fannu un rinfrescu de ben venutu! (pausa) Già lu vedo: arriva su la porta de lu paradisu co lu taxi guidatu da San Martinu.

ADDOLOR San Martinu? Perchè San Martinu?

FORTUNATO Perche sennò lu buttafuori, San Sone no lu fa entrà. Ji dice: No Martinu no party!  
Entranno ci sta l'orchestra de San Remo  
Da 'na parte l'aperitivu de San Bitter e patatine San Carlo  
All'antipastu ce penza San Daniele  
A lu vinu San Giovese a l'acqua San Gemini.  
Io dorge Sant' Onorè, pe digerì ce sta San Buca  
(Con uno schiocco di mani e allargando le braccia)  
E lu giocu è fattu: Bella accojenza no?



ADDOLOR      Co' la forza mo!?! Tra pocu t'aco minacciatu co' la pistola

FORTUNATO    Sottolineo co la forza... m'ha dittu de telefonà pe' sindì la segreteria.

FELICE        (entusiasta) E le è piaciuta...?

FORTUNATO    (Pausa) Ma fju mia... nui già facemo un lavoru che la ggente quanno ce penza fa le corna pure co li piedi, che ce famo de una segreteria telefonica se no la sentono?

FELICE        In che senza no la sentono lu volume è bassu?

FORTUNATO    No la sentono perché non cianno lu telefono su le mani.

FELICE        Me scusi sor Furtunà, ma io non capisco!

FORTUNATO    (Indicando) Eh!: Le mani je servono pe' grattasse!

ADDOLOR      Esaggeratu! Si sempre esaggeratu papà.

FORTUNATO    Ah so' esaggeratu? No dico: se propiù una musica cia da stata... non ce ne potemo mette una un po' più allegra?

FELICE        Ciavevo pensato, ma non sapevo se era d'accordo.

FORTUNATO    (Alla figlia) Capitu? Non s'è preoccupatu se ero d'accordo a fa entrà la tecnologia, ma se preoccupa se so' d'accordo su la musica! (Perentorio) So' d'accordo: un pelu menu porta jella: non so se rendo l'idea.

ADDOLOR      Mo però facce sindì stu messaggu novu!

FELICE        Si tratta di una pubblicità che parte quanno ce jamano!

FORTUNATO    E quanno che jamano che voli pubblicizza più? Li giochi so' belli e fatti.

ADDOLOR      E non essi disfattista sindimo l'idea!

FORTUNATO   Daje beh forza. Mitti avanti! (Parte la registrazione pc)

MAC3              Si ricorda alla gentile clientela che i giorni fissati per le morti in offerta speciale sono il Martedì' e il Giovedì: Funerali in 56 rate a prezzi bloccati! Voi pensate a morire, al resto pensiamo noi. Affrettatevi.

(Lungo silenzio. Solo Felice ha stampato un sorriso di soddisfazione)

FELICE            (Entusiasta) Allora? Che ne pensate?

FORTUNATO   (Ad Addolorata scaricando la palla) Che ne pinzi...?

ADDOLOR      (Con un sorriso inebetito) Che ne penzo...?

FORTUNATO   (Rompendo gli indugi) Ho capitu tocca sbrigasse a mette i numiritti sa' la ggente: (gesticolando) Ccuci...

(Squilla il telefono e risponde Fortunato e parla come se dall'altro capo ci fosse la vedova del Cavalier Del Corno: Adargisa del Corno)

FORTUNATO   Agginzia funebre Scampamorte bongiorno (pausa) dica pure: lu cavaliere è partitu? E do' è jitu? (Pausa) Ahhhhhhh partitu nel senzo che lu stonno a portà qui! Vole sapè se è tuttu prontu ? (Felice annuisce)

FORTUNATO   Me dicono de sci stia tranquilla (pausa) E lo so è statu un corbu pe' tutti !!! Chi se l'aspettava da un omo ccucì! Che vole fa' signo' quando je sse da sotto troppu....

ADDOLOR      (A voce bassa) Papaaaaaaaaaaaaaaaa.....

FORTUNATO   (Stupito) Anche 7-8 a lu giurnu?!

ADDOLOR      (Si mette le mani nei capelli. Sotto voce...) Papa... passala

a Filice che ce pensa issu

FORTUNATO Ah! la domenica pure 10? (pausa) Abbrucialu lu cavaliere... (pausa). Era assatanatu...!

FORTUNATO Pronto... pronto... pronto.... e' cascata la linea....

Appende il telefono stupito nel vedere Addolorata Felice fissi a bocca aperta... Li guarda, li riguarda...poi...

FORTUNATO Beh... che è successu...!

ADDOLOR (Impietrita) Quando je sse da sottu troppu...?

FELICE (Quasi compiaciuto) 7 – 8 a lu giurnu...

ADDOLOR (Impietrita) La domenica pure 10?

FELICE (Sempre più compiaciuto) Era assatanatu? (Pausa)

FORTUNATO De caffè!

FELICE (Deluso) De caffè...?

ADDOLOR (sollevata) Ahhhhh... De caffè.....?

FORTUNATO Eh..! (pausa) Sarà assatanatu de caffè, unu che ne pija 10 a lu giurnu? Ma che c'ete stamatina ...? (Squilla di nuovo il telefono)

FELICE (Alzandolo al volo) Agginzia Funebbre Scampamorte buongiorno! (Pausa) Si, si era cascata la linea! Non se preoccupi sora Adargì (Pausa) Come dice? Se Anzerma e Arturu so' arriati'? (Bussano alla porta a vetri dell'ufficio) Aspetti honno bussatu e sor Furtunatu è jitu a vedè (Fortunato va ad aprire la porta) Ma non se preoccupi è tuttu prontu! Semo professionisti! Mica è mo'

che facemo stu mestiere: vene bene stia tranquilla!

FORTUNATO (Rientra un attimo) So issi je vado a da una mano (esce)

FELICE (Facendo gesti di impazienza) Allora me confermano che so' arrivati propiu mo eh.... Signò lu cavaliere è in ottime mani... ah non è per questo? Allora a che cirimonia se riferiva! Ahhhhhhhhhhhh l'accompagnu! Jemo piano? E pe' forza che jemo piano, co' la prima ridotta a quntu vole che se vada? Ma scusi è che facemo lu corteo de corza sonanno la marcia de li berzajeri? Ce lo sapemo nui... a passo d'omo sci che l'invitati non ze pozzono straccà! (Pausa lunga) Più piano de passo d'omo?

FELICE No dico signo'? Se vole potemo da in diretta lu funerale su [www.scampamorte.com](http://www.scampamorte.com) per chi lu volesse vedè comodamente in poltrona senza brucià 4 calorie pe' fa lu passu d'omo! (pausa) Era un'idea (facendo gesti come dire questa m'ha lessatu) ma lasci fa a nui sora Adargi'! E' per la cirimonia ago capitu je pare che non ce lo so? Farà un figurone lei non se preoccupi: mo la lascio però che devo da una mano! Ce vedemo dopo quanno è tuttu prontu: bona giornata, sci Bona giornata: Bona giornata! (attacca) E ma cavuli... questa davvero penza solu a la cirimonia! Mo capisco perché sor Fortunato la jama ccucì!

ADDOLOR Lu laboratoriu è prontu?

FELICE A parte le urdime cosette tipo li cristalli de sale...

ADDOLOR Quello pe forza... io dicevo lu tavulu, le lampade...

FELICE (Rassicurando ampiamente) Tuttu prontu!

ADDOLOR Le maschere pe lo lifting?

FELICE (Rassicurando ampiamente) tuttu prontu!

ADDOLOR Pure l'aghitti pe lu piling...?

FELICE (Rassicurando ampiamente) Ao ma che pinzi che so' disorganizzatu? Oh... io so perfettu ed efficiente!

FORTUNATO (Rientrando) Sci! Propiu un perfettu deficiente. (Pausa)

FELICE (Addolorata e Felice lo guardano stupiti): Come sarebbe?

FORTUNATO (Sconsolato) Robba da ji in galera pe' le prossime 18 generazzuni.

ADDOLOR Che è successu papà?

Entrano gli inservienti con una piccola cassa da trasporto cm.120 manici di corda e la poggiano a centro palco dando il lato più lungo al pubblico.

FORTUNATO Qui qui mettetela qui...

ADDOLOR Ma falla portà in laboratoriu no?

FELICE E sci me sa che è meju!

FORTUNATO None: sta meju qui appoggiatela qui.

I due la poggiano a terra e poi escono dalla porta centrale che resta aperta.

FELICE E mo?

FORTUNATO (rivolto a felice) Mo aprila...

FELICE (Stupito) Che?

FORTUNATO La cassa che...!!! Aprila!

ADDOLOR Ma scusa papà, non è meju fa ste cose in laboratoriu?

FORTUNATO Qui tutti pensate ma gniciuno apre (pausa) voli aprì sta

FELICE                   cassa sci o no ccucì je dai una controllata?  
Ma non ce penso neanche... 'na controllata je la da Arturo! Ognunu faccia lu lavoru sia?

FORTUNATO E' quello che dico io tu l'hai fattu lu tua?

FELICE                   L'ago fatto sci... perché?

FORTUNATO Ccuci tantu pe' dì: volemo vede lu laoru che hai fattu?

ADDOLOR               Che è successu Fili?

FELICE                   Ma che ne so? Io non ago fattu gnente

FORTUNATO A allora aprila no? De che te preoccupi?

FELICE                   (Avvicinandosi) E aprimola forza, controllamo stu lavoru, (apre la cassa) facemo pija aria a lu cavagliere: Ecco! (poi fa un salto indietro atterrito) Porca zozza (balbettando e indicando) Lu ca, Lu ca va, Lu ca va glie re!

FORTUNATO (Ridendo) Ah ahhhhhhhhhhhh lo vidi mo'!?

ADDOLOR               (Avvicinandosi alla cassa guarda dentro e si segna) Oh madonna mia santissima! Gesù Gesù Gesù (poi rivolta al padre...) Ma come pole esse successu?

FORTUNATO (Indicando Felice) Dillo a issu: è lui lu scenziatu!

FELICE                   Io? E che ne saccio io?

FORTUNATO Ah tu non se sai niente?

FELICE                   (Atterrito) No sor Furtunà lo ggiuru.

ADDOLOR               Che sarebbe sta storia me ce fate capì chiccosa?

(Fortunato ribalta la cassa verso il pubblico per far vedere dentro).

FORTUNATO Ce sta poco da capì: Lu mortu non ci sta!

FELICE (Sempre atterrito e stupito) Lu mor... tu... non ci sta...

ADDOLOR E perchè lu mortu non ci sta?

(Fortunato fa segno di attendere, si avvicina alla porta di ingresso si guarda intorno per vedere che non passi nessuno poi rivolto ai due inservienti)

FORTUNATO Portatelo dentro sbrigateve!

(I due inservienti entrano con il morto uno per le braccia e uno per i piedi)

FORTUNATO Forza Forza che se vede quarcuno ce passamo li guai!

(Entrati chiude la porta. I due inservienti mettono il morto vicino alla cassa in modo che formi una T: per capirci cassa ----- | morto. I piedi al pubblico non deve vedersi subito la differenza di lunghezza)

ADDOLOR Che novità sarebbe questa?

FORTUNATO Ne parliamo dopo! (Poi rivolto agli inservienti) voi potete annà: chiudete a chiave lu furgone e entrate da dietro poi ve jamamo pe' portallu in laboratoriu.

ANZERMA Ah! lu dovemo portà de la? Pesa un corbu io ciaco l'artrite

ARTURO E beh va beh facemo piano piano...

ANZERMA E piano piano me se staccano l'ussitti da le braccia co l'osteoporosi!

ARTURO E che sarà mai tocca piallu su 10 metri eh?

ANZERMA E dici bene tu! Mica su le gambe ciai le vene varicose...

FORTUNATO Ohhhh! Hai finitu de chiacchierà? Non te sse

infiammeranno pure le tunzille?

ANZERMA Ehhhh quelle l'aco leate che ero bardascia...

FORTUNATO Ma vidila un po' me risponde pure! (prendendola per un braccio) Forza, aria: vedemo de dacce da fa!?

ANZERMA Piano sor Furtunà: lu bracciu no lu pozzò allungà!

FORTUNATO Com'è che quanno è giurnu te paga invece l'allunghi ccucì bene è? Forza sgommare... (li fa uscire e rientra)

ADDOLOR Allora: che nuvità sarebbe testa?

FORTUNATO Te l'ho dittu: no lo chiedessi a me... (rivolto a Felice) lu scenziatu è issu. Damme un po' 'na mano...

FELICE (Allunga una mano e Fortunato la stringe) Piacere: Fortunato Scampamorte dell'associazione "sepordi vivi". (poi scrollando la mano) Una mano... a spostà lu mortu!

FELICE (Aiutando Fortunato) 'Ndo tocca mettelu ...?

FORTUNATO A fianco a la cassa!

(Mettendolo a fianco alla cassa si nota che essa è troppo corta... spuntano infatti sia il petto da una parte sia gli stinchi ed i piedi dall'altra.)

FELICE (Poggiandola a terra) Ecco fatto... Ete capitu mo?

FELICE No

ADDOLOR Che ci sta capì papà?

FORTUNATO (Pausa li guarda, indica il morto, li riguarda poi chiedendo) Che ci sta da capì? Non ete afferratu!?

FELICE No

ADDOLOR      No

FELICE            (Pausa) No! Ma 'ndo li portate l'occhi la 'n culu? (poi misurando con le braccia platealmente) No lo vedete che non ce stemo co' le misure?

FELICE            (Sobbalzando) Non è pussibile...

FORTUNATO      Negamo l'evidenza?

FELICE            No che centra! Lo vedo che lu mortu è troppu lungu!

FORTUNATO      Ecco! Lu mortu è troppu lungu! No la cassa troppu corta.

FELICE            E che differenza fa...?

FORTUNATO      (Allungando le braccia) Ah se se tratta de mortu più lungu lu devono avè stiratu!

ADDOLOR      Ma non pole esse papà!

FORTUNATO      E allora se è la cassa a esse più corta lu scenziatu ha sbajatu le misure.

(Qui comincia un giochetto di sovrapposizione del parlare. Felice cerca di giustificarsi e Fortunato gli rifà il verso)

FELICE            (Alzando le mani)  
Ah no... testu no

FORTUNATO  
...No

FELICE            (Gesticolando)  
Le misure no

FORTUNATO  
...No.. No

FELICE            (per discolarsi)  
L'ho pijate co lu metru elettronicu

FORTUNATO  
... tronicu

FELICE            (Gesticolando)

FORTUNATO

Issu no sbaja... ... aja

FELICE (Gesticolando)  
Ciaco messe le pile nove

FORTUNATO  
nove nove.

FELICE (Gesticolando)  
E l'aco misuratu tuttu

FORTUNATO  
tuttu tuttu...

FELICE (Alzando le mani per discolpa)  
da la capoccia a li piedi

FORTUNATO  
Eh Tuttu tuttu...

FELICE Lo vedo come se fosse mo: So arriatu su ccasa che saronno state le 6 de matina. La signora su la sedia piagnea senza dassè pace: "M'è cascatu lo monnu addossu, come faccio io da sola (Pausa) a organizzà la cerimonia? (Pausa) Ce lo sapeo che prima o doppu je sarebbero vinute le corvurziuni" e infatti lu cavaliere stea li accartocciatu, co una mano su la panza, la capoccia in mezzo a li ginocchi... (pausa di riflessione)

(Mimando diversi stati d'animo: pensoso, incredulo, sicuro, insicuro, timoroso, pauroso. Fortunato vicino a Felice con il dito lo aizza come a dirgli dai, finisci quel che stai dicendo...)

FELICE (Sconsolato) L'aco misuratu raggomitulatu!

FORTUNATO (Esultante) Ecculuuuuuuuuuu....

ADDOLOR (Incredula) Ma che dici Fili?

(Fortunato comincia un balletto moina di soddisfazione)

FORTUNATO (canticchiando) E che dice: Lu pin, lu pos, lu wairlesso, lu metru elettronico l'ha fattu fesso!

FELICE (giustificandosi) La matina de corsa, la prescia...

FORTUNATO (ironico) Ma 'sti ritrovati moderni carcolano anche lu

srotolamentu?

ADDOLOR Papà mo lascia perde è successu armediamo!

FORTUNATO E chi dice niente: me fa ride che è successo a la moderna tecnologia integrata. (Tirando fuori il metro di legno e misurando il cadavere enfatico) Teh! Co' un metru de legnu e una punta de apisse: Testa è la rivincita de nui omini mortali su la PRASTICA CINESE. (e segna le misure su un foglietto di carta)

ADDOLOR Va beh mo mettemoce 'na pezza però e preparamolo.

FELICE (Abbattuto) Io vado in laboratoriu. Preparo l'acqua calla, ce metto li sali...

FORTUNATO E tra 10 minuti butta giù la pasta (Felice esce di scena)

ADDOLOR E su papà non infierì...

FORTUNATO (A Felice che è uscito) Chiama quann'è cotta che ddu fili li magno volentieri!

ADDOLOR Ma sendi un po'!? A te non t'è capitatu mai de sbaja'? Si perfettu tu?

FORTUNATO (A Felice uscito) Ah: cacciameli al dente me raccomando!

ADDOLOR (Rivolta al padre) Ago capitu vah! Oggi stai in vena de spiritu... l'ha pijate le misure?

FORTUNATO (Ironico) Sciiiiiiiiiiii... stavorda da stesu!

ADDOLOR Allora dammele che pijo lu carru e porto qua la cassa.

FORTUNATO Io invece vado in magazzino a fa lu bardacchinu!

FELICE (Affacciandosi moggio moggio) Già che passi davanti a la

tabaccheria... me cumpresti 4 pilette pe lu metru?

FORTUNATO (Soddisfatto) E vaiiiiiiiiiiii... andru che pile nove! pure scaricu era: la tecnologia se ferma se manca la corrente.

FELICE Beh me pare normale! (e riesce di scena)

FORTUNATO Eh! La normalità è un concettu discutibile! Penza un po': lu monnu so 5 miliardi de anni che gira senza corrente eppure non s'è fermatu mai!

ADDOLOR Ma che esempiu è papà via? La vita è mijiorata grazie a la tecnologia che risolve li problemi!

FORTUNATO A sci? Allora lo sai che te dico? Se la tecnologia è quella che risolve li problemi, allora la vera tecnologia e stu metru e stu apisse... quisti vonno anche senza pile!

ADDOLOR Ve bene io comunque 4 pilette je le compro (poi rivolta al padre) A te te serve gnente?

FORTUNATO Una pastarella... non ho fattu colazione

ADDOLOR (Perentoria) No... la pastarella no... te fa ingrassà! L'hai visto com'e' diventatu Augustu?

FORTUNATO (Incredulo, imbarazzato e offeso) Mah che me paragoni a Augustu? Un omo ccucì grassu che lu corpreannu lu festeggiano lu 7 l'8 e lu 9 de gennaru. (Pausa poi con gesti plateali) me paragoni ad Augusto che pe mettese la sciarpa... usa lu bumerang e annamo.

ADDOLOR Ma che centra non si come lui ma non vojio che diventi!

FORTUNATO (Ironico) Sarà 'na pastarella a famme diventà come issu?

ADDOLOR (Uscendo) Quarziasi andra cosa ma la pastarella no...

FORTUNATO Allora fa come te pare: porteme quello che te pare, che io doppo scappo e vado a comprà 'na pastarella. Pija le pilette che fanno più danni de lu dorge me raccomandando!

(Si avvicina alla mensola dove c'è la cassetta degli attrezzi la apre cerca il martello lo prende... e poi si mette a conversare con il defunto.)

FORTUNATO Caro Onofrio, la tecnologia avanza e tu, tuttu sommatu, c'hai avuto furtuna a muritte che qui ancora ce sto io: (pausa) lu bardacchinu te lu faccio de PRASTICA CINESE perchè lu legnu de 'na vorda nun se trova più, ma se inve de me ce stea lu scenziatu? (pausa) come te la mettevi? (Pausa con aria di complicita portando il palmo della mano al lato della bocca) Te la passavi scura Ono'.... (pausa) Quillu è bbonu a inventasse la tumulazione liofilizzata a base spry sottovoto mica cavuli! (pausa)

(cerca una chiave inglese, la prende e si avvicina all'uscita del magazzino)

FORTUNATO E po te si levatu un penzieru guarda! Tantu su 'stu monnu fonno a gara a sugacce lo sangue Ono': le leggi, lu laoru, le tasse... continueranno a sfruttacce lu più pussibbile! (pausa) Si stato furtunatu a non ricordallo damme retta! (pausa sulla porta del magazzino) Mo te vado a preparà lu bardacchinu: ohhhhhh non te ne annassi è! Aspetteme qui: ce vedemo dopo! (esce di scena)

Parte la base musicale durata 1'26" entra Matilde. Per lei parla la drammaticità della musica. Entra furtiva dalla porta centrale, controlla che non ci sia nessuno in laboratorio e in magazzino... vede la salma e si dispera. Sconvolta ma rassicurata che nessuno possa vederla apre il suo giubbotto, tira fuori una siringa già preparata, si avvicina ad Onofrio. La inietta intramuscolo sulla coscia poi comincia a muoverlo e massaggiarlo, lo alza dalla testa, dai piedi, lo abbraccia, tenta il massaggio cardiaco con la disperazione che la stessa musica propone. Sta cercando di rianimarlo ma sembra non riuscirci e al termine della musica si accascia in ginocchio disperata vicino a lui. Onofrio del Corno comincia a muoversi...

ONOFRIO (Piano) ‘Ndo sto?

MATIRDE (Felicitamente stupita) Azzo allora fa effettu forza Ono’!

Onofrio inizia a stirasi piano e a sgranchirsi la voce poi...

ONOFRIO (Piano) ‘Ndo sto?

MATIRDE Stai qui co me va tuttu bene...

ONOFRIO Matirde si tu?

MATIRDE Scine so io...

ONOFRIO Allora è successu?

MATIRDE E successu Ono’: cei raggione!

ONOFRIO quella straccia de zoccola!

MATIRDE ripijate mo non ce penzassi!

ONOFRIO Dici bene tu: andru che luce dell’occhi sua! m’avrebbe sippillitu e bonanotte ai sonaturi brrr... ciaco pure friddu!

MATIRDE E’ la reazione: come te sendi?

ONOFRIO Vedo un pò annebbiatu, ma piano piano passa

MATIRDE Cavuli: fino a 1 minutu fa eri mortu!

ONOFRIO Ciò voja de stiramme me sendo inturpiditu

MATIRDE T’aiuto io aspetta

ONOFRIO Me pare de avè durmito una vita... e forze l’aco fattu! Aiuteme a metteme su ‘na sedia.

MATIRDE (Lo aiuta a sedersi) Mettete qui!

(Onofrio Si siede.. si stira... sbadiglia)

ONOFRIO Me sendo come un resuscitatu!

MATIRDE eh ce credo!

ONOFRIO (Si guarda attorno) M'honno portato qui da Furtunatu propiu come ho lasciatu scrittu, ma non capisco perchè m'honno sdraiatu qui invece che la lu laboratorio

MATIRDE Io qui t'aco troatu!

ONOFRIO (Grato) Fatte abbraccia Mati' non t'acu mancu ringraziatu, che avrebbe fattu senza te.

MATIRDE Ma che ringrazzi tu sorella? Ono' te vojio più bene dell'anima mia. Piuttostu come hai scopertu che tu moje...

ONOFRIO Una sensazione! De quelle che vengono ccucì senza motivu.... e feci analizza lu caffè! Un piano perfettu.... avvelenatu un po' alla vorda co una stostanza che provoca morte apparente capitu secchè robba?

MATIRDE Da brividu! Io me la so fatta sottu da la paura.... penzavo che no l'avristi arcontata nonostante l'antitudu.

ONOFRIO No No lu farmacista fu chiarissimu entro 12 ore dall'eventu tuttu torna normale...

MATIRDE (Felice di aver ritrovato il fratello) Cavuli Ono'.... me sendo scoppà de filicità!

ONOFRIO Solu su dde te potevò contà...

MATIRDE Quanno me dicisti: "tra un mese moro avvelenatu" e me

spiegasti lu fattu, me sentetti rinturcinà le budella.

ONOFRIO Invece eccome qui: grazie a te! Si stata precisa, puntuale perfetta, m'hai rimessu ar monno. (Cambiando tono) Mo je la faccio pija io 'na sciorda a quella zoccola...

MATIRDE Che voli fa?

ONOFRIO Te lo spiegherò se cche vojio fa: tu intantu fa la parte tua fino in fonnu! Vattene e ritorna quando m'honno esposto.

MATIRDE No aspetta come esposto?

ONOFRIO Ho depositatu le mie volontà da lu notaru facenno mi moje erede totale a pattu che rispettasse le mie ultime volontà: Chiamà Fortunatu pe' li servizi, Famme espone sopra un bardacchinu e fa lu funerale co la banda.

MATIRDE Ma allora l'Agginzia sa tuttu...

ONOFRIO None...

MATIRDE E beh ma... je pija un corbu quanno resusciti...

ONOFRIO Ecco perchè tu me dei da una mano a avvisalli.

MATIRDE Che cavulu de pianu è quistu Ono'...?

ONOFRIO Perchè?

MATIRDE Me voli fa infilà drento un manicomiu?

ONOFRIO Ma che dici?

MATIRDE Ma scusa eh! Me je presento bella bella e je faccio: Siccome ONOFRIO dicisu de risorge, quanno lo fa non ve spaventate. Ddu minuti e m'honno legata e portata via.

ONOFRIO Ma no... certu che non devi fa' questo: Tu devi annà da lu notaru Mortubbene e dije la parola d'ordine: Mezzasarma.

MATIRDE Ammazza secchè fantasia! E che succede quanno je dico ccucì?

ONOFRIO Lu notaru capisce e sa issu come avvisà tutti. Mo vai che c'emo li minuti contati...

MATIRDE E tu?

ONOFRIO Io me risdraio e aspetto che me portanu in laboratoriu!

FELICE (Fuori campo) Daje Arturo... jemo a pija lu cavagliere...

ONOFRIO (Con un cenno di assenso) Ecculi movite!

MATIRDE (Sottovoce) Allora io vado!

ONOFRIO Va Va ce vedemo doppu... (e si sdraia di nuovo a terra)

Matirde esce veloce chiudendo la porta mentre fuori campo

FELICE Daje Anze' non te la pijassi comoda!

ANZERMA Un minutu: staco a pija la pasticca pe la pressione!

FELICE A te pe' la pressione te cce serve lu gommista: 1 e 2 davanti e 1 e 4 de dietro.

(Entrano Felice, Arturo, Anzerma che non ce la farà a portare Onofrio)

ARTURO Eccoce cavalie' (pausa) Anzè pijalu sotto le scelle!

FELICE Ce lu portamo strascinuni?

ANZERMA Sor Fili' io non saccio che fa: pesa un corbu! Lu puso

sennò me stroppia! Perché no lu famo ruzzolà?

FELICE            Come no? Lu potressimo mette direttamente su unu scivulu: sa che divertimentu!

ARTURO           Cambiamo verzu: io lu pijio da le braccia e tu da li piedi!

ANZERMA        E provamo!... (riuscendoci) E' vero pesa de meno!

ARTURO           Da la parte tua Anze': de qua pare una tonnellata!

ANZERMA        Che voli fa: e pur sempre un pesu mortu...!

Parte la musica di chiusura

**FINE PRIMO ATTO**

## SECONDO ATTO

Si apre il sipario a scena vuota e subito entra Fortunato e a marcia indietro dalla parte del magazzino gli inservienti: Portano il baldacchino costruito e addobbato in magazzino e stanno tentando di uscire con un po' di difficoltà. Anzelma è davanti e indossa una maglietta rosa e Arturo dietro.

FORTUNATO (In scena a bordo quinta) Forza su portatelo de qua

ANZERMA (Entrando appena in scena) Spigni Artu'

ARTURO (Fuoriscena) A me me pare grossu ce passamo?

ANZERMA Fermu fermu ciaco le dita a contrastu!

ARTURO Ce lu strascinamo piano piano!

FORTUNATO Eccertu: se se potea strascinà chiamao a vui! (Sono incastrati metà dentro e metà fuori della quinta) Non ce passa ccuci sterzatelù piu là...

ANZERMA Più la ddo'...

FORTUNATO Anze' io l'occhi li tengo per me: se li dovea tenè pure pe' te Gesu Cristu me n'avrebbe fatti 4.

ANZERMA Ho capitu sor Fortunà, ma io non vedo che deo da fa'!

ARTURO Smovilu un po' a destra...

FORTUNATO ... E po' a sinistra...

ARTURO ... E dopo al centro!

ANZERMA Ma stemo a trasportà un catafarcu o a fa lu governo?

ARTURO Anzè arzalu invece de sparà minchiate!

ANZERMA No je la faccio... ciago la schina a pizzitti

FORTUNATO Tutta a vertebre scommetto!

ANZERMA Scherza scherza sor Furtunà intantu ce tengo l'ernia bilaterale a lu discu.

ARTURO Che vorrebbe di bilaterale?

FORTUNATO Che lu discu non se sente da gniciuna de le ddu parti!

ANZERMA Sci sci scherzate tantu lo dulari so li mia!

ARTURO Fa una cosa Anze'! Passa de qua ce vengo io a scastrallu.

ANZERMA E 'ndo passo... volo?

ARTURO Passa qui de latu. Daje che je la fai...

ANZERMA Proamoce ma se armango incastrata?

FORTUNATO (Ironico) Oh! ciai trenta de tuttu, ma in compenzu non te manca l'ottimismu è?

ARTURO Daje che ago allargatu lu passaggiu!

ANZERMA (Comincia a passare strusciando) Ahia la cervicale!

ARTURO Allunga lu bracciu che te tiro io...

ANZERMA Che tiri sci... me pari tiri: ciaco l'artrite...

ARTURO Armeno allunga qua 'na mano!

ANZERMA Pianuuuuu fa piano: no strigne! Lu tunnel carpale

FORTUNATO ....Azzo... te putristi fa sponzorizzà da una ditta de cerotti... forza t'aiuto io!

ANZERMA Piano sor Furtunà è la spalla che me so rotta

FORTUNATO Anze: tu sfidi ogni legge sovranaturale: duvrsti esse morta e ancora chiacchieri!

ARTURO (Tirando Anselma che è quasi del tutto passata) ecco qua daje si arrivata!

ANZERMA Le coste: me preme su le coste!

ARTURO Su che si passata: famme spaziu che vado de la io (comincia a passare) a me non me dole niente magno e beo come un leone!

ANZERMA Beatu a te che poli magnà...

FORTUNATO Perché manco magni Anze?

ANZERMA Macchè... tengo i tricicli...

FORTUNATO Ahhhh ecco perché ciai la maja rosa: vai a lu giru d'Italia!

(Arturo è passato e sta alzando il baldacchino)

ANZERMA Tricicli e diabbete

FORTUNATO E quanno ce sta la salute che voli de più?

ARTURO Ecco fattu forza camminamo (si castrano e sono in scena)

FORTUNATO Ohhhh bravi... ccucì

ANZERMA Pesa de meno de qua: ma pesa!

FORTUNATO (Aiutando Anselma) non è che pesa... si tu che ciai ddu globuli rusci e basta...

ARTURO 'Ndo lu dovemo mette?

FORTUNATO Un po più la

(Poco dopo la parola su... squilla il telefono. Devono portare il baldacchino in un punto visibile dove non occluda entrare ed uscite. Il baldacchino sarà messo in modo che il morto dia la faccia al pubblico.)

ARTURO Squilla lu telefonu sor Furtunà...

FORTUNATO Lu sendo Artu'.... (2° Squillo)

ANZERMA E non risponne sor Furtunà ?

FORTUNATO (Ironico) Che so' un polipu? (3° Squillo)

ARTURO No perchè tande vorde fosse urgente...

FORTUNATO Ce penza lu computer

(A centro palco dopo il terzo squillo si scatena l'inferno. Parte una country a tutto volume. La scena è a libera interpretazione del regista: concitata e caotica. I tre si spaventano e mollano il baldacchino. Anselma va via fibrillando, Arturo prova prima a nascondersi poi scappa al magazzino. Fortunato cerca qualcosa che abbassi il volume. Al telefono una voce canta a tempo di musica. Il computer parte con il suo messaggio pre-registrato

MAC3 Si ricorda alla gentile clientela che i giorni fissati per le morti in offerta speciale sono il Martedì' e il Giovedì. Funerali a costi ridotti: 56 rate a prezzi bloccati (Pausa) Voi pensate a morire, al resto pensiamo noi. Affrettatevi.

Fortunato cerca qualcosa per spegnere la musica e alla fine prende un martello dal porta attrezzi sopra la mensola e nel caos si avvicina al pc per rompere il pc, ma quando questo sta per accadere il messaggio termina e la

musica sfumata. In sottofondo c'è il personaggio che ha chiamato al telefono che continua a cantare sull'onda della stessa musica. Quel personaggio è Felice.

FELICE Je... je.. je... e pompa e pompa pompa e pompa je je je... ecc...

FORTUNATO (Abbassando il martello e sbollendo) Pronto...

FELICE (Fuori scena) So Felice sor Furtunà...

FORTUNATO (Sospirando) Eh... Pure io so Filice... (Pausa) de trozzatte appena arrivi.

FELICE (Fuori scena preoccupatu) Che è successu sor Furtunà?

FORTUNATO (Arrabiato) Che è successu...? La bomma atomica è scoppiata ecco se che è successo...

FELICE (Fuori scena) Che era troppu arda la musica? Ma me l'ha dittu lei de cambialla... un po' più allegra m'ha dittu!

FORTUNATO (Adirato) Ma io perchè non t'ammazzo co le mani mia che tanto in galera non me ce mettono più?

FELICE (Fuori campo) Lei me l'ha dittu de cambialla la musica...

FORTUNATO (Perentorio) Quella era musica?

FELICE (Fuori scena) Certu: ... e che sennò...

FORTUNATO (alzando la voce) La bomma atomicaaaaaaa.... ecco se che era.... che hai chiamtu a fa'...?

FELICE (Fuori scena) Pe' vedè se funzionava...

FORTUNATO (alzando la voce) E beh sentime: Giuro che quanno arveni in ufficio te do uno sbarbazzone che se non te cojio... (pausa) se non te cojio (pausa) co' la sventata te piji la broncopormonite.

FELICE Me dispiace sor Furtunà rimetto tutto a postu.

FORTUNATO Attacca stu telefono non te vojio sindì più.

FELICE (Fuori campo) Me dispiace sor Furtunà...

FORTUNATO Ago capitu attacca stu telefono.

FELICE (Fuori campo) Je voleo di che me dispiace...

FORTUNATO Fili' attacca.

FELICE (Fuori campo) Attacco, ma me dispiace...

FORTUNATO (Adirato) ATTACCA STU TELEFONUUUUU.

Si sente il tlac dell'aggancio e Fortunato ancora con il martello in mano si appoggia al baldacchino. Dal magazzino entra trafelata Addolorata.

FORTUNATO Quistu me fa pija chiccosa a me...

ADDOLOR Che è successo papà?

FORTUNATO La terza guerra mondiale.

ADDOLOR Ho incontrato Arturu che era rusciu! Anzerma era bianca!  
E' tu?

FORTUNATO Io so verde... ccucì emo fattu la bandiera. Verde de bile!  
E ma quanno artorna Filice me cce troa!

ADDOLOR Che ha rifattu mo?

FORTUNATO Ha innescato la terza guerra mondiale

ADDOLOR Ma non esaggerassi su ...

FORTUNATO Non esaggero sta tranquilla

Entra in scena Adalgisa

ADARGISA Posso?... Disturbo?

FORTUNATO Sci ma non fa gnente...

ADDOLOR (Fissando il padre) Dica... dica pure sora Adargi'

ADARGISA Vengo dal comune...Per il permesso di trasporto!

ADDOLOR C'e' stato qualche problema...?

ADARGISA No no nessuno ci mancherebbe: ecco il documento!

ADDOLOR Faceva in tempo anche tra qualche giorno!

ADARGISA Le cose è meglio sbrigarle subito... non si sa mai...

FORTUNATO (Ironico) Se dovesse parti de fretta è?

ADARGISA Ah guardi: dopo questo stress una vacanza non me la toglie nessuno!

FORTUNATO Ma emo cambiato nome a li funerali? Mo se jamano stress?

ADARGISA Proprio uno stress! No dico: Scegliere l'abito, prenotare il buffet, trovare i camerieri... (pausa) Ho un dubbio!

ADDOLOR Che dubbio?

ADARGISA Lei che dice lo preparo un discorso per la cirimonia?

FORTUNATO (Sempre ironico) No i discursi so pallosi, ammorbano!  
Per un funerale vanno bbene 4 fochi d'artificiù!

ADARGISA Ma che dice...? I fuochi ?

FORTUNATO Era un'idea innovativa de un'agenzia moderna no?  
stamatina non ha detto nuovo look nuova concezione?

ADARGISA Ma via: piuttosto facciamo un discorso serio!

FORTUNATO Oh ecco vai... ! Famo un discorso serio...

ADARGISA (Girando su se stessa come sfilando) Voi pensate che sia  
meglio indossare un abito nero e taglierino classico...  
oppure questo che porto con ampia gonna a velo?

(Pausa lunga in cui fortunato la guarda)

FORTUNATO Dicevamo: Vai famo un discursu seriu.

ADARGISA (Non curante) Ci stavo pensando proprio poco fa e dicevo  
tra me: Adalgisa dovrai essere in tono con il colore del  
carro funebre (Sbattendo le palpebre) e pur sempre una  
cirimonia!

FORTUNATO (Rifacendo il verso) Eccerto! Se no stemo tutti a tono ce  
strafurmina lu padreterno!

ADDOLOR Ma va bene così signo' non se preoccupi... so dettagli...!

ADARGISA Dettagli? me li chiama dettagli? Ma lo sa che verranno  
tutte le mie amiche del circolo?

FORTUNATO (ironico ad Addolorata) Ce lo sapevi che vengono tutte  
l'amiche in circolo?

ADARGISA Altro che dettagli! Ci faranno sicuramente caso

ADDOLOR      Ma su signò non cascherà lu monnu!

FORTUNATO    Come no... se se mettono in circolo prima casca lu monnu e po' vanno tutti ggiu per terra!

ADARGISA     (Ridendo) Ma che dice Fortunato! Cìà voglia di scherzare? Piuttosto mi dica che ne pensa del vestito: Non mi farà un po' troppo larga di fianchi?

FORTUNATO    Sci... ma in compenzu più stretta de core!

ADDOLOR      (Dura) Non ci faccia caso papà va in calu de zuccheri: Le sta bene non si preoccupi.

ADARGISA     Insomma: manca meno di un'ora e io ho ancora dubbi sugli accoppiamenti dei colori.... Come farò'....!

FORTUNATO    Lady Cirimonia? Stu problema je lu risorvo io al volo!

ADDOLOR      (Preoccupata) che ciai dentro la capoccia?

FORTUNATO    Se tratta solu de organizzazione.

ADDOLOR      Spieghete papà...

FORTUNATO    La first lady qui non sa come accopià li coluri? Facemo il contrario: adatammo lu carru a quello che se mette...

ADARGISA     Ma non è possibile

FORTUNATO    Lo dice Lei: Un'agenzia moderna ed efficiente pole tuttu: Lei va a casa, chiude l'occhi, opre l'armmadiu e l'occhi e sceje un vistitu

ADARGISA     Mah... questa poi!

FORTUNATO Se semo sfigati ce capita lu compretinu primavera rusciu a pallini gialli... ma se lo sapemo subito... du sicchi de vernice pe' lu carro li troamo!

ADDOLOR Non le dia retta...

FORTUNATO Vene benissimo...

ADDOLOR Zittu papà!

FORTUNATO (Baciandosi le punta delle dita a palmo racchiuso) Un bijoux

ADDOLOR La fai finita...!

FORTUNATO Io ce tengo un cumpretini majetta e bermuda da mille e una notte!

ADDOLOR Ma insomma basta mo! (Fortunato prova a parlare) Basta! (Riprova) Allora? Stop... fine... non dicessi andru!

FORTUNATO Allora io artorno al mio calo de zuccheri ce sto ccucì bene

ADARGISA Non scherzi Fortunato la scelta dell'abito è una cosa seria anzi: adesso vado altrimenti rischio di non essere pronta per il momento della... (mimando)

ADDOLOR Chiusura?

ADARGISA (Piagnucolando e tremando) Non ci posso pensare a stare così stretta li dentro mi sentirei... non so... come dire...

FORTUNATO Sola?

ADARGISA Eh si! Sola e impaurita

FORTUNATO C'è un picculu... trascurabile dettiau: Li dentro ce sse sta quanno unu è mortu!

ADARGISA Ma infatti io dicevo così per dire: lo vedrò per l'ultima volta?

FORTUNATO Sicuru: lu esponemo su lu catafarcu apposta! Lei arriva, lu guarda e poi...

ADARGISA Si si... ho capito... farete quel che dovete fare! Allora io scappo di scorsa altrimenti rischio di arrivare in ritardo...

FORTUNATO Tranquilla signo'... che io sappia lu cavaliere non cià appuntamenti!

ADARGISA (Arrivata all'uscita) Lui no... povero caro... ma gli invitati si...

ADARGISA E FORTUNATO Sa... la cirimonia... (ed esce)...

ADDOLOR (Verso il padre) Ma papà che je vai dicenno certe cose?

FORTUNATO (Minando Adalgisa) Come me sta stu vistitu...de che colore me lu metto, non me farà li fianchi larghi? Te li fa sci li fianchi larghi: In compensu te sse da mejiu 'na zampata la 'nculu.

ADDOLOR Tu propiù non conosci lu limite

FORTUNATO E' vero. In amicizia non ce stonno limiti!

Entra in scena Onofrio del corno

ONOFRIO E ce lo so Fortuna'... ce lo so....?

FORTUNATO (Mettendo a posto il martello nel porta attrezzi) Ah: Te si svejatu Ono'... me dispiace!

ONOFRIO Da mo? Chi ha durmitu mai? Prima aco sinditu la musica a tuttu volume!

ADDOLOR Ahhhhhh ecco secche era la bomma: lu computer!

ONOFRIO (Stirandosi) Che ore sò?

ADDOLOR Le tre cavagliè... s'accomodi se metta a sede.  
(e lo fa accomodare nel salottino dove si siede)

FORTUNATO hai sinditu pure lady Cirimonia allora!

ONOFRIO Tuttu da la A a de Adargisa alla Z de Zoccola!

FORTUNATO Butta dietro le spalle: te lu piji un caffè...?

ONOFRIO m'è passata la voja de li caffè!

FORTUNATO (Si siede accanto a lui e con una pacca sulle spalle)  
Eh ce credo amicu mia: doppo 'sta storia incredibbile!

ADDOLOR (Sedendosi anche lei)  
Dice ggiustu papà. Quando lu notaru ce l'ha dittu beh...

ONOFRIO Non ce voleate crede?

ADDOLOR Eh...

FORTUNATO Ono' chiunque avrebbe stentatu

ADDOLOR Mo' come se sente ?

ONOFRIO Rinatu!

FORTUNATO Lo sangue urlerà Vendetta!?

ONOFRIO None: la vendetta non è pe' me... ma una bella sciorda sci  
Volea l'eredità: vedrai si che bella eredità che ji lascio! io  
non so mortu (gesto dell'ombrello)

FORTUNATO Ma come pole esiste ggente che passa sopre a tuttu pe li sordi? Mariti, moji, perfino fiji!

ONOFRIO E' non te scordassi zii, niputi e cugini!

FORTUNATO (Rivolto ad Onofrio) A propositu de niputi e cugini: Te la ricordi tu Marietta de Magnacavallu?

ONOFRIO (Pensando) Chi ddici...?

ADDOLOR La vedova de lu carabiniere!

FORTUNATO La sorella de quilli 2 cani rabbiosi e lu cuginu macellaru!

ADDOLOR Papà lu cuginu non è macellaru: è medicu!

FORTUNATO E beh? che ho dettu io: macellaru!

ONOFRIO (Ricordando definitivamente) Marietta de Magnacavallu: Sci sci come no? Me ricordo sci: N'ha passate pure quella

FORTUNATO In tembu de guerra stea sfollata co' li fiji in giro, abbitava ndo capitava e magnava quanno ce stea!

ONOFRIO Me sbaju o je morette anche lu maritu!

FORTUNATO Esatto! E beh non se la passavano benissimo via! Eppure Marietta era una femmina tranquilla... vojio di .. tranquilla de per se stessa.

ONOFRIO Non te capiscio

FORTUNATO Come te lo spiego Ono'(pausa) Ne' la vita tuttu cià una scala de valuri e ognunu, su sta scala, ce mette quilli che ji pare.

ONOFRIO Giustu

FORTUNATO Ecco! Essa su lu primu piolu cea missu la tranquillità

ONOFRIO E come facea a sta tranquilla co' quello che jera successu?

ADDOLOR Mesà che papà intenne dì che la tranquillità d'animu, la sirinità, l'accettazione anche de li problemi de la vita

FORTUNATO Esattamente: Erano tembi scuri! (Pausa) Unu spiraju s'opri quanno morette 'na zzia che je lasciò 300.000 lire de allora e un appartamentu.

ONOFRIO Un mare de sordi

FORTUNATO Eh sci: difatti fratelli e cugini se mettertero subbitu la tuta da sommozzatori!

ONOFRIO (Ridendo) Abbrucete Furtunà, ma come te vengono?

FORTUNATO Inzomma: col fucile, le pinne e l'occhiali arrivarono a lu tesoru e che ficero...?

ADDOLOR Se lu pjiarono...

ONOFRIO Esatto

FORTUNATO Sbajiatu...! Se lu sugarono... i vampiri ccucì fanno.

ONOFRIO E Marietta?

FORTUNATO Marietta? Je dette 'na blla cannuccia pe' falli suga' mejiu: e che cannuccia!!!

ONOFRIO Non te capisco...

FORTUNATO Atturata da 'na parte.

ADDOLOR In che senza atturata?

FORTUNATO Non firmò pe' spartì l'eredita. Praticamente chiuse la pompa de la trasfusione!

ADDOLOR E beh s'è data la zappa ggiù li piedi da sola...

ONOFRIO No no Addolorà aco capitu che vole di' Fortunato: quella s'è divertita!

ADDOLOR (Stupita) Divertità?

FORTUNATO Divertita sci! Vidi Addolorà: lu vampiru cià lu cervello de 'na sorca, quello che l'attira je pare oru, ma è mangime per sorche e suga pure co le cannuce atturate: andru non sa fa! Se lo sangue non vene se 'ncazza: piu se 'ncazza e più suga, più suga e più se 'ncazza. Mejiu de quella de vendetta?

ONOFRIO Propiu come vojio fa io! Vedrai tu se cche bella cannuccia je do da sugà: je faccio pija 'na scorda che deve annà scacarellanno finchè campa!

ADDOLOR (Rivolta al padre) Sendi 'nbo? E come finì la storia dell'eredità de Marietta?

FORTUNATO Ah io non lo saccio: l'ago lasciati che sugavano!!!

Bussano alla porta dell'ufficio...

ADDOLOR Bussano! Filice ancora non ha aggiustatu lu campanellu!

FORTUNATO E se aspetti Filice! Apri Addolorà.

MATIRDE (Entrando) Bon Pomeriggio: c'ete lu campanellu ruttu!

ADDOLOR Ciao Matì ce lo so?

MATIRDE Aco proatu ma non funziona!

ADDOLOR E sci infatti è ruttu!

MATIRDE Beh no lu fate aggiustà...?

ADDOLOR (Ironica) Grazie dell'idea! Mica c'eo pensatu! (poi facendola accomodare) entra cammina no stessi su la porta sennò ce gelamo.

MATIRDE (fregandosi le mani) Hai sinditu se cche friddu che fa?

ADDOLOR Sarà la tramontana: damme lu cappottu (e si spoglia)

MATIRDE Onofrio?

ADDOLOR Sta la lu salottinu co papà... va' va'... che mo arrivo

MATIRDE si avvicina al salottino e i due si alzano...

MATIRDE (Allungando una mano) Fortunato bon pomeriggio

FORTUNATO (Stringendola) Ciao Mati! Cavolu si ggelata fa friddu?

MATIRDE Un bottu!

ONOFRIO (a Matilde) Allora: come procedono le cose?

MATIRDE Come stabbilitu: Quanno è pronta me squilla e accompagno qui la processione.

FORTUNATO Come la processione oh?

MATIRDE Signora e allegati paesani!

FORTUNATO Ma in quanti vengono?

MATIRDE Ah non lo saccio... casa se sta a riempi!

ADDOLOR (Che intanto è tornata dall'appendiabiti)  
Sentite: io ciaco bisognu de un the callu e faccio una scappata la lu barre! Matì piji chiccosa?

MATIRDE No grazie Addolorà non me va gnente!

ADDOLOR Siciru? Non facissi cumprimenti ?

MATIRDE Ma che comprimenti ce mancherebbe!

ADDOLOR (Rivolta ad Onofrio) Lei cavaglie'...?

ONOFRIO Niente Addolorà non m'andrebbe ggiu mancu unu spillu!

ADDOLOR Che ve deo di: qui è come se fosse casa vostra! Se fate i cumprimenti è peggio pe' vui (e fa per uscire)

FORTUNATO (Alzando un dito come a scuola) Scusa...!!!

ADDOLOR (Girandosi rivolta al padre) Sci... dimme papà...

FORTUNATO (Sempre col dito alzato) No diceo scusa se non aco pijatu la pozzione che me trasforma da invisibbile a normale.

ADDOLOR (Ironica) Perchè tu saristi invisibbile?

FORTUNATO Eh beh! A tutti quilli che stonno "come a casa loro" jai dittu se voleano chiccosa: io che a casa mia "ce sto" gnente?

ADDOLOR Che te serve? Hai pranzatu, stai a postu!

FORTUNATO Eh ma un contu è sta a postu un andru è sta meju !

ADDOLOR (In attesa) che te manca sindimo!?

FORTUNATO Lu dorge!

ADDOLOR      Quarziasi cosa ma la pastarella no. Non vojo che diventi come Augustu.

FORTUNATO    (Incredulo) Ma porca zozza ladra ancora co' sta storia? ma quillu è tarmente grassu che quanno se sdraia diventa più ardu, a Augustu me paragoni che je sta atillatu pure l'ascenzore!

ADDOLOR      Ma voli diventà come issu?

FORTUNATO    (Spazientito) E beh non c'è gnente da fa oh! Quanno te impunti ccucì me pare de sta a parlà co' quillu scenziatu de Filice invece che co' mi fija!

ADDOLOR      (Interessata si avvicina al padre) A propositu de Filice!

FORTUNATO    (Enfatico e scocciato) Te lu raccomandano!

ADDOLOR      (Che vede il padre distratto prendendolo per un braccio) Oh... stamme a sindì che è importante!

FORTUNATO    (Sempre sul distratto) Te sento te sento, mica so' surdu!

ADDOLOR      (Preoccupata) Felice ce lo sa de Onofrio?

FORTUNATO    (Che non ha detto nulla a felice che Onofrio non è morto cade dalle nuvole distratto) Sci sci...

ADDOLOR      No sci sci papà ce lo sa o no?

FORTUNATO    (Riacquistando attenzione) Ma de che?

ADDOLOR      Come de che! Tu te si impegnatu con lu notaru de di a me e Filice che Onofrio non era mortu! A me me l'hai dittu: a Felice je l'hai dittu?

Fortunato matura l'idea di far prendere a Felice uno spavento e ripagarsi di quelli che ha subito lui e quindi mascherando l'attimo di empassé...

FORTUNATO A Filice, de Onofrio... Ehhh! Da mo che je l'ago dittu?

ADDOLOR Sicuru papa'? Sto tranquilla?

FORTUNATO (Alludendo) Assolutamente fija mia: Filice sta drento una botte de ferru!

ADDOLOR Allora vado e non me cercassi la pastorella! (esce)

FORTUNATO (soddisfatto del suo piano tornando verso il salottino)  
Ma che pastarella: le suddisfaziioni de la vita so andre.  
(poi pensando e sfregandosi le mani) Dentro una botte de ferru sta (pausa) co' ddu manici de ottone!

Squilla il cellulare di Matilde.

MATIRDE Pronto! (poi ammiccando per far capire) Sora Adargisa dica pure (pausa) Va bene allora tra un po' arrivo (Pausa)  
Sci sci sto qui in Agginzia honno preparatu tuttu come ha lasciatu scrittu !

ONOFRIO Eccertu sennò non pija l'eredità la zoccola!

FORTUNATO (Rivolto a Onofrio) Zittu che se te sende sfuma "la cirimonia"

MATIRDE Semo io Furtunatu e l'aiutanti (pausa) stonno a fa l'urdimi ritocchi ma non ze preoccupi, quanno arrio je sono e lei scenne va bbene? (pausa) ce vedemo tra pocu allora... arivederci.. arivederci ...!

ONOFRIO (Calmissimo) Pare che ce semo.

MATIRDE E sci! Pare propiu de sci!

FORTUNATO (Rivolto ad onofrio) Allora su che te devo preparà

I due si alzano Onofrio si assesta l'abito

ONOFRIO (A Matilde) Tu quanto ce mitti Mati'?

MATIRDE Da quanno sete prunti vui 1 minutu: sta qui dietro!

FORTUNATO (Con fare di complicità) Senti Ono' ma... una proa generale non se potrebbe fa?

ONOFRIO (Specchiandosi vicino al divano e pettinandosi)  
Una proa ggenerale in che sensu?

FORTUNATO Pe vedè se funziona l'effettu resuscitu!

ONOFRIO Non ho capitu do voli annà a parà!

MATIRDE Che stai a penza' Furtuna'?

FORTUNATO Ma niente! Siccome me so scordatu de di a Filice che non si mortu...

MATIRDE Porca miseria, ma allora tocca fallu subito!

FORTUNATO Esatto...! Era quello che intenneo io: tocca fajelo di prima pussibile.

ONOFRIO Come fajelo di'? Dijelo!

FORTUNATO Beh sci ... dijelo... fatelo di' insomma fajelo scuprì in qualche modu (e indica Onofrio)

ONOFRIO (si prepara sul baldacchino) Fajelo scuprì? Ma che dici? Tocca dijelo sennò je pija un corbu!!! (poi realizzando)

FORTUNATO Eh va beh! E già che tocca dijelu non putristi penzacce tu de persona?

ONOFRIO None: tu hai capitu male!

FORTUNATO (Pregandolo) Daje solo pe' vedè se fa effettu....

ONOFRIO Ago dittu none!

FORTUNATO Ma perchè scusa?

ONOFRIO Ma perchè non ce vojio ave' un mortu su la coscienza!

FORTUNATO Ma non more sta tranquillu: se pija solo 'n'ncantatella...

ONOFRIO (Si sdraia assestatu) Sci come no: 'n incantatela! Tu je lo devi da di: lu piji da parte con carma senno' quillu ciarmane andru che 'ncantatella!

FORTUNATO Matì... aiuteme a convincelu che è pe' una causa bbona!  
E' come fa beneficenza guarda!

MATIRDE Ammazza Furtunà, ma come te cce vengono su la capoccia?

(Fortunato prende i ferri del mestiere e comincia a lavorare su Onofrio. Deve prepararlo quindi le sue operazioni saranno: radergli un po' di barba rimasta, spuntare un pochino le basette, incipriarlo di bianco, pettinarlo, profumarlo con della colonia a polpetta e spazzolarlo. Tutte queste operazioni devono essere meticolose e fatte durare tutto il dialogo)

FORTUNATO Voleo vedè solu la faccia de lu scenziatu!

ONOFRIO Ma che t'avrà fattu mai pe faje 'na cosa ccucì...?

FORTUNATO Zittu non parlassi sennò non veni bbene!

MATIRDE Che t'ha cumbinatu....?

FORTUNATO E' fissatu co' la tecnologia! Me fa passà certi guai...!!!

MATIRDE Addirittura?

FORTUNATO Io te farebbe solu sindì se che musica ha missu in segreteria e po' saristi d'accordo co' me che 'n incantatella no' je farebbe male!

MATIRDE Fortunà la tecnologia è lu futuru de lu monnu: bisogna che te adegui!

FORTUNATO Ah io me so bellu che adeguatu! Drento a st'agginzia non se parla andru che de Pin, de Pos, de Internet [www.scampamorte](http://www.scampamorte). un corbu che ji spacchi!

MATIRDE So cambiati li tembiiii !!!

FORTUNATO Mancu pe' gnente cara mia: so' cambiate le capocce! E' issu che è tuttu tecnologicu...

MATIRDE Eh beh è ggiustu: avanti li giovani!

FORTUNATO Pijamoli su a mazzi pe' mannalli avanti ccucì arcojemo pure li stupidi!

MATIRDE Beh ma Filice mica è stupitu !

FORTUNATO Filice? Filice su la fronte ce dovrebbe ave' scrittu "Torno subito". (Pausa) Se fa l'encefalogramma je danno lu restu de lu tiket pe' lu votu a rende.

MATIRDE Ma che dici?

FORTUNATO Filice cià la mente ccuci ristretta che pole guardà da lu buciu de la serratura co tutti e ddue l'occhi.

MATIRDE Furtuna'stai parlanno de lu prossimu maritu de tu fija !!!

FORTUNATO Me cce sento male solo a penzacce...

MATIRDE (Ironica) Lu padre de li nipoti tia...

FORTUNATO Zitta sennò me sturbo

MATIRDE L'erede, dei li sacrifici tui!

FORTUNATO (Lucido) Ah Mati': e va a muri ammazzata!!!

MATIRDE (Ridendo) Non te la pijassi: a la fine è a tu fija che deve piacè; e po' Filice e Addolorata so ddu belli bardasci non rischiano de fa come Arduinu e Peppina!

FORTUNATO (Curioso) Chi...?

MATIRDE Arduinu lu fiyo de Nicola e Pippina quella che je dicono Stranamore!

FORTUNATO Ah! La scorfana pellancicosa?

MATIRDE Se so spusati la settimana scorsa!

FORTUNATO Davero? Non aco saputu niente! Certu non se pole di' che Arduinu non cià fegatu!

MATIRDE (Ridendo) Dice che doppo spusati ne è successa una bella in sacrestia pe' le firme!

FORTUNATO Che è successu?

MATIRDE Arduinu ha missu manu a lu portafoiu pe' da un obolo!

FORTUNATO (Incredulo) Arduinu...!

MATIRDE Arduinu sci: perchè ?

FORTUNATO (Perentorio) Beh giustu chi no lo conosce Arduinu? E' tarmente avaru che la matina se arza quanno tutti dormono (pausa) pe non da lu bon giorno! Lui ha missu manu a lu portafaju pe' da un obolo?

MATIRDE Pare de sci!

FORTUNATO S'è arvordatu lu monnu. Arduino era un caposaldo, una sicurezza. Tu penza che se sfojavi la Treccani cercanno Avarizia a fianco trovavi scrittu: "Vidi Arduinu!" M'è crollato un mitu!

MATIRDE Insomma pe' falla breve: Issu ha chiestu quan'era e lu prete ja dittu che l'usanza era lascià un obolo in base a la bellezza de la spusa ccucì ja allungatu 5 euri.

FORTUNATO Ecco: mo sci che lu riconosco!

MATIRDE (Ridacchiando) A ma mica è finita qui: La cosa forte è che Don Rinaldo, prima ha scostatu lu velu a Peppina, po' ha guardato Arduinu e ja dittu "Aspetta che te do' lu restu".

FORTUNATO (Ridendo) Abbrucialu pure Don Rinaldo se cche sagoma... ah ah ah "Aspetta che te do lu restu!" (Ride) robba da fassela sotto li: seduta stante!

MATIRDE (Riallacciando il discorso) Allora sta contentu de quello che ciai e tettelu strettu Filice invece de penzà de eliminallu!

FORTUNATO Eliminallu! Che parola grossa! Eliminallu no: che m'hai pijatu pe' un killer? (pausa) ridurlu a vegetale me piacerebbe!

In quel momento dalla porta principale entra Addolorata e la lascia aperta. Ha appena sentito senza capire bene e chiede al padre....

ADDOLOR (Seria) Che è 'sta storia che te piacerebbe lu vegetale?

FORTUNATO (Interdetto cercando conferma) Se parlava co' Matirde de cucina!

MATIRDE (Confermando imbarazzata) Sci: de cucina

FORTUNATO Je steo dicenno quantu me piace lu bbrodo vegetale!

ADDOLOR (Seria) Ma se no lo poli vedè mancu ritrattatu?

FORTUNATO Apposta! La mia era una domanda: (rivolto a Matilde mimando uno schifo) quantu me piace lu bbrodo vegetale?

MATIRDE (Ad Addolorata) Per carità! No lo pole vedè mancu ritrattatu!!!

ADDOLOR Sarà ma non me convinci!

Mentre Addolorata rimane dubbiosa entra in scena Felice dalla porta principale. E' moggio e guardingo, spalle raggruppate e testa bassa per paura di una sgridata da Fortunato.

MATIRDE Felice nostru bon pommeriggiu.

FELICE Bon... giorno

FORTUNATO (Fingendo) Ohhhhh filicettu mia de Fortunatucciu tua... geniu della tecnologia e magu de lu computere... (pausa) come jemo?

FELICE (Prima incredulu, poi contento, di nuovo incredulo e poi contento con un largo sorriso) Bene: e lei sor Furtunà?

FORTUNATO (Sottovoce a Matilde) Che te diceo? E' critinu?

Matilde annuisce si sposta prende un giornale dal salottino e si appoggia seduta sulla scrivania dove non c'e' il pc.

ADDOLOR (Sempre incredula) Che sarebbero tutte ste smancerie?

FORTUNATO Smancerie? A lu ggenerittu mia? lu futuru padre de li nipoti mia?

ADDOLOR Che t'ha fattu male papa'?

FORTUNATO A me Gnente! Mai statu mejju de ccuci!  
(Poi rivolto a Felice) Allora campione: è tutto pruntu?

FELICE Tuttu che?

FORTUNATO Lu carro, che andru?

FELICE E sci! Quillu cia' penzatu Addolorata!

FORTUNATO Filicettu mia adorato te pozzo chiede un favore?

ADDOLOR Daje sa papà! Ccuì fai venì lo diabete!

FELICE Me dica sor Furtunà!

FORTUNATO Siccome tra poco arria "La cirimonia"...

MATIRDE Chi arria?

FORTUNATO La cirimonia

ADDOLOR La signora Adargisa: no lo sai che papà è un fenomeno pe' arcaccià soprannomi?

FELICE Vada avanti sor Furtuna'!

FORTUNATO Diceo: pe' quanno arria vorrebbe che lu cavaliere fosse pruntu!

FELICE Je serve una mano?

FORTUNATO Basta che me controlli da li se ci sta chiccosa che stona.

FELICE (Guardandolo) Da qui no' stona niente me pare tuttu a postu.

FORTUNATO (Posizionando Felice) Aspetta mettete qui ccuci

(Fortunato che ha ormai finito di preparare Onofrio fa mettere felice di fianco al baldacchino in modo che offra ad Onofrio il suo lato destro faccia al pubblico.)

FELICE (Mentre Fortunato lo aggiusta) Che devo da fa...?

FORTUNATO Lo saccio io tu non te preoccupassi e segui le istruzioni.

FELICE (che è stato posizionato da Fortunato guardando avanti)  
Va bene ccucì ?

FORTUNATO (rivolto a felice) Aspetta li fermu un minutu: non te move!

(Prende Matilde e la fa mettere dietro a Felice a braccia aperte)

ADDOLOR Ma che stai a fa papà? Un quadrucciu de lu presepe?

FORTUNATO Focherello... non è lu presepe ma è liberamente tratto da un passo de le sacre scritte!

ADDOLOR Ma che te si 'mpacitu?

FELICE (Impaziente) ohhhhhhhhh allora che deo da fa?

FORTUNATO Aco finitu aspetta (e si rimette vicino ad Onofrio dalla parte della testa) Ecco fatture si prontu cominciamo!

FELICE (Liberatorio) Staco qui a posta me pozzo girà?

FORTUNATO Sci ma solu co lu collu

FELICE Come solo co lu collu?

ADDOLOR Me spieghi che sarebbe stu collegamento co le sacre scritture?

FORTUNATO Aspetta un minutu e lo vedi! (A felice) Rota lu collu fino a portà lu mentu su la spalla destra.

FELICE (Facendolo) Cuccì vabbene?

FORTUNATO Perfettu... me vidi a me?

FELICE E la vedo sci mica so ciecu?

FORTUNATO A Onofriu lu vidi ?

FELICE Ma che è un giuchittu?

FORTUNATO No no! (Aulico) Liberamente tratto da le sacre scritture: Ono': Arzete e cammina! (e lo punge con lo spillone)

Onofrio avvertendo il picco improvviso non può fare a meno di saltare su ed urlare. Addolorata e Matilde saltano anche loro urlando per la scena inattesa e ovviamente Felice che non sapeva nulla fa un giro completo su se stesso e sviene cascando in braccio a Matilde.

FORTUNATO Miraculu compiutu! (Pausa se viene l'applauso aspettare)

ONOFRIO Ma tu si pasciu...

ADDOLOR Papaaaaa ma che hai fattuuuu Felice è diventatu viola (e corre da Felice)

MATIRDE Quisto c'e armastu...

FORTUNATO Non ve preoccupate campà con un neurone solu: ja fattu lo stesso effettu che fa una capumilla a unu normale!

ONOFRIO (Toccandosi) Ma cavulu m'hai fattu male...

FORTUNATO (Sdrammatizzando) E che sarà mai un puncichittu! E po' emo vistu che funziona!

ONOFRIO Ma vidi tu si cche robba quistu oh!

ADDOLOR (Allarmata) Papa Felice e tuttu biancu chiamamo un medicu!

FORTUNATO Fallu sedimentà vedrai che s'arpija

MATIRDE Guardate che quistu non respira è...

ADDOLOR (Ancora più allarmata) E' vero... e' vero Madonna mia aiuteme tu: come faccio io... papa': filice è tuttu rusciu!

FORTUNATO (Serafico) Quanno finisce l'effetto arcobbaleno artorna a pustu.

MATIRDE (Perentoria) E daje Furtuna' pijala seriamente!

ONOFRIO Se non chiami quarcunu tu, scappo io la dde fori!

FORTUNATO (Chiamando l'inservienti) Fermo do vai? Risdraiete che ce penzo io (Ad alta voce) Arturo... Anzerma... (Onofrio si risdraia)

ARTURO (Fuori campo) Arrivamo sor furtunà...

MATIRDE (Scrollando Felice) Fortuna' quistu non da segni de vita!

FORTUNATO (Ironico) Allora è artornatu normale...

ADDOLOR (In preda allo sconforto) Io chiamo un medico... me sto a sindì male...

FORTUNATO Aspetta Addolorà te lu facciu ripija io vedrai!

Entra Arturo in scena.

ARTURO        Dica sor Furtunà...

FORTUNATO    Anzerma do sta?

Entra Anselma in scena

ANZERMA        Eccome steo a pià la cartina pe la gastrite!

FORTUNATO    E te pare che non cei chiccosa?

ANZERMA        Me tocca pialla puntuale, sennò a incastru me zompamo: quella pe' lu reflussu, l'aiutu pe lu fegatu, la fialetta pe la colite, lu carbone pe l'aerofagia, la pomata pe le emorroidi...

FORTUNATO    (Interrompendola) Ohhhhhhhhh... e basta... ma che me fai lu bollettinu medicu? E stucca filu! Potresti annà su lu libbru de li primati: sfidi ogni legge sovranaturale!

ANZERMA        In che senzo?

FORTUNATO    Si morta e ancora chiacchieri!

ANZERMA        (Facendo le corna) Tie!

ARTURO        Allora che dovemo da fa sor Fortunà?

FORTUNATO    Aiutate Addolorata a fa stenne Filice su la branda de la' e dateje li sali che s'arpija... (lo portano in laboratorio)

MATIRDE        Io vado a pija la signora tantu qui me pare che sete prunti.

FORTUNATO    Io so pruntu... tu si pruntu Ono'?

ONOFRIO        So pruntu sci... so quasci stufu vedemo de sbrigacce!

MATIRDE        E che ce metto un minutu vado e torno (esce di scena)

ONOFRIO Ancora me fa male stu bracciu... ma come t'è vinutu in capoccia de puncicamme?

FORTUNATO Se te dicevo de collaborà lo facei?

ONOFRIO No

FORTUNATO Ecco come m'è vinutu in capoccia! Mo aspetta che pijio li candelabbri... (esce in magazzino)

ONOFRIO Armeno era disinfettatu lu spillone?

FORTUNATO (Fuori scena) No dico... mica riavrai paura de muritte no?

ONOFRIO Quantu si spiritusu... aco solo chiestu!

FORTUNATO Ono' qui c'emo tutti attrezzi vecchi mica stemo a vedè tante sufisticazziuni!

ONOFRIO (Ritirandosi su) Ma allora m'hai puncicatu con 'na spilla aruzzinuta?

FORTUNATO (Rientrando con due candelieri) Stennite cammina boccalò... te bivi ggiù tuttu, non solo lu caffè de tu moje! (poi poggiando i candelieri) e testi so dui... mo pijio l'andri dui (Torna in magazzino)

ONOFRIO Io guarda... non so come poli piatte sempre tuttu ccucì!

FORTUNATO Ma se la vita e la morte non la sdrammatizzi che te ciarmane? Oh capiscime è? Io ciaco lu massimo rispetto pe' la morte tantu che ce n'ago fattu lu lavoru de la vita mia.

ONOFRIO E per testo la sdrammatizzi?

FORTUNATO E certo. La morte va rispettata, ma siccome prima o poi arriva deve esse comunque annoverata tra le cose pussibbili che fonno parte dell'esistenza. Sdrammatizzà in fonnu che vol di: non fanne un dramma!

ONOFRIO Ammazza oh! Stai in vena de discursi filosofici oggi!

FOTUNATO (Rientrando con gli altri due candelieri) Non è questo: è che dopo tutti st'anni ago imparata a consideralla una compagna de viaggiu! (pausa cambiando tono) Ecco fatto quisti so quilla'andri dui e dopo appicchiamo tuttu!

ONOFRIO Stu catafarcu è dduru oh... è de una scomodità unica!

FORTUNATO Scusi tanto Cavaliè se non jemo fattu la rete co le molle, ma de solitu chi sta su lu catafarcu, come dici tu, tutta sta scomodità no la sente!

ONOFRIO Oh... non se po' fa mancu un reclamu?

FORTUNATO In anni de onorata carriera, si lu primu cliente che se lamenta! Comunque chi l'avrebbe detto che ce saremo missi a fa sta sceneggiata?

ONOFRIO E no? Io comunque te pozzo assicurà che avrebbe preferitu non falla.

FORTUNATO E lo so, ma intantu tra un minutu stonno qui !

ONOFRIO Ce giocamo tuttu in testu minutu è Furtunà?

FORTUNATO E' vero! Come deve esse la vita!

ONOFRIO La vita? La morte dirai! Pè fa un pelu de giustista su testu monnu non basta campa cent'anni (pausa) ma prova un po' a murì un minutu po vidi come tuttu vene da se!

FORTUNATO E quisti so' li paradossi dell'esistenza!

ONOFRIO Sai qual è l'unica consolazione? Potè contà ancora su qualche amicu... e tu si unu dei pochi

FORTUNATO Te ringrazio... ma guarda che pe quantu me sta antipatica "La cirimonia" l'avrebbe fattu per chiunque.

ONOFRIO A chi lo dici! Secondo me de sta storia se ne parlerà da qui a quarche anno in tutta la citta?

FORTUNATO Sci sci de testo poli sta sicuru io gia vedo li titoli su li giornali: Omo Morto Risuscita: Vedova inconsolabile (Pausa) scacarella!

(si sente un vocio fuori scena sono Matilde, Adalgisa e il corteo dei conoscenti)

MATIRDE (fuori scena) Eccoce arriate sora Adargi'

FORTUNATO Occhio che so arrivate se comincia: me raccomanno fermu e mutu.

ONOFRIO Non te preoccupassi... (e si accomoda per bene)

ADARGISA (Entra in scena insieme a Matilde e al resto delle persone. Tutte sono vestite a lutto tipo Sicilia tranne Adalgisa che di lutto ha solo una coccarda nera su un abito colorato. Rivolgendosi ad una comparsa che l'ha spinta) Piano Piano non spinga... le calze... non vorrei si strappassero... sa... la cirimonia...

1° COMP Scusi signò... so inciampicata su stu scalinu

FORTUNATO Venga sora Adargi'...

ADARGISA Arrivo ma piano piano... sa le scarpe nuove...

MATIRDE Fanno male...?

ADARGISA Un dolore guardi... insopportabile: spero di superarlo !

FORTUNATO (Ironico) Eh beh certo in nome de la cirimonia che sacrificio se pole pure fa...!

2° COMP Tante condojanze sora Adargì... lu Cavaliere era un puntu de riferimento pe' tutti!

3° COMP Andru che... poru cristianu jissenne ccucì all'improvvisu!

FORTUNATO Ma che devono entrà anche tutti l'invitati?

ADARGISA No no! Era previsto che qui sarei venuta solo io. Del resto gli altri sono qui per fare coraggio a me... lui ormai, poverino... sta meglio di tutti!

1° COMP E no? Vidilu quant'è bellu sembra che dorme!

2° COMP Guada si che robba? Je armastu un surrisittu su le labbra che mancu pare mortu!

3° COMP E no? pace all'anma sia! Che l'angeli ce l'abbiano in gloria.

(Le tre comparse si mettono a sgranare il rosario e tutti gli altri in controcena)

ADARGISA Mamma mia signori: cambiamo discorso... sennò questa cirimonia diventa... non so... come dire...

FORTUNATO Un mortoriu?

ADARGISA Esatto... proprio così!

(Rientrano felice Arturo Anselma e Addolorata. Arturo si posiziona dietro a Adalgisa)

FORTUNATO Oh bene sete tutti! (rivolto a felice) Tu te si arpijatu?

FELICE Mica tantu?

ADARGISA (Rivolta Fortunato) Che è successo a felice?

FORTUNATO Un giramento de capoccia. Ha ruotato su se stesso di 360° ed è svenuto inspiegabilmente!

FELICE Certu come no... propiu ispegabilmente!

ADDOLOR Poretu... ma si faccia vedere da un dottore questa cosa non è normale!

ADDOLOR E ce faremo una visita generale papà che ne dici... se ci sta una cosa che ha detto giusta la signora è che testo non è normale!

FORTUNATO Sci va beh ma mo parliamo de cose serie: sora Adargi' che je ne pare? Emo fattu un bellu lauru...?

ADARGISA (Avvicinandosi) Bello... bello si! Guardatelo: sembra assopito!

FELICE (Stizzoso e ironico) E no? pare propiu che da un momentu all'andru se pozza ravviva'

FORTUNATO (Azzittendo tutti) Mo basta! Un po' de rispettu.

MATIRDE Sci dajie famo quello che dovemo da fa...chiudemola qui

ADARGISA Chiuderla... no no... io non posso guardare!

FORTUNATO (Rivolto ad Adalgisa) Allora se prima de comincià je vole da un baciù s'accomodi pure signo?

ADARGISA Per carità signor Fortunato.... Sta così bene ... non voglio toccarlo e poi ho messo il rossetto... sa...

FORTUNATO (Anticipandola) la cirimonia ago capitu allora cominciamo!

ADARGISA Io esco e vi aspetto fuori?

FORTUNATO No no che esce... aspetti qui un attimo (Rivolto agli altri) vui sete prunti?

Tutti in coro Prontissimi!

FORTUNATO Sora Adargi' guardi a me e non se preoccupi de gnente... tra un secondo e' tuttu finitu

ADARGISA (Non intuendo) Un secondo, tutto finito: ma che significa?

FORTUNATO (Allargando le braccia al cielo e brandendo lo spillone ben visibile) Significa che testa è la rivincita de nui omini mortali... su la PRASTICA CINESE.

Affonda lo spillone e Onofrio fa un solo urlo rimanendo seduto sul baldacchino... Adalgisa fa un giro di 360° sviene e la prende Arturo. Le tre comparse assumo tre posizioni diverse: stupore, paura e malessere e ogni persona presente nella scena finale si blocca creando un quadro studiato dal regista. Parte la sigla si chiude il sipario.

FINE